Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 307

Domenica 24 dicembre 1944 XXIII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI. Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125 - Sem. L. 65 - Trim. L. 35 - Con ediz. del lunedì: Anno L. 145 - Sem. L. 75 - Trim. L. 40 — Estero: Anno L. 210 - Sem. L. 110 - Trim. 60 - Con ediz. del lunedì: Anno L. 245 - Sem. L. 125 - Trim. L. 65 - Un num. cent. 60 - Arretr. L. 1 - Direz. Redaz. e Amm.: via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8-60 - Spedizione in abb. postale.

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 5 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronaca, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici vedi rubrica - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 15 - telefono 9-50 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-223

Forze incalzanti tedesche ed un poderoso fuoco di artiglieria infliggono gravi perdite alle truppe americane in ritirata

Il presidio di Saint Nazaire riconquista ottanta chilometri quadrati di terreno con un forte attacco di sorpresa

La forza degli assalti britannici si affievolisce nell'Italia centrale - Si combatte con inesausto accanimento in tutti i settori dell'Est

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 23 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

La battaglia invernale nel Belgio sud-orientale assume un corso favorevole. Sul fronte settentrionale della zona di penetrazione, le nostre truppe hanno sbaragliato fra Elsenborn e Stavelot forti attacchi di alleggerimento nemici ripetuti fino a quattordici volte. Sui due lati dell'Ourthe esse incalzano con grosse forze i reparti americani ricacciati. Anche nel Lussemburgo centrale continuano gli attacchi tedeschi. Il numero dei prigionieri e la massa del bottino continuano ad aumentare.

Sulla Saar la città di Dillingen è stata liberata dal nemico e la riva destra del fiume è stata rastrellata su largo fronte. Forze tedesche incalzanti ed il nostro fuoco di artiglieria hanno inflitto gravi perdite agli americani nella loro ritirata.

Nella zona di Bitsch sono falliti nuovi attacchi di battaglioni nemici.

Tra i Vosgi ed il Reno i nostri attacchi hanno riguadagnato una serie di alture e località.

Nell'Alsazia superiore l'avversario attaccante presso Kaysersberg e Urbeis è stato respinto e ricacciato in contrattacco.

Sotto il comando del maggiore generale Hüten il presidio di Saint Nazaire ha compiuto un forte attacco di sorpresa sul suo fronte orientale cacciando molto indietro l'avversario dalle sue posizioni ed è penetrato profondamente nelle retrovie nemiche. Ottanta chilometri quadrati sono stati rioccupati.

Londra ed Anversa si sono trovate anche ieri sotto il forte telefuoco.

Esaurita dall'incrollabile resistenza delle nostre truppe la forza degli attacchi britannici nell'Italia centrale è diminuita. I nostri granatieri hanno sbaragliato numerosi attacchi a sud ovest di Faenza e nella zona di Bagnacavallo. Dopo accaniti combattimenti locali il nemico ha potuto passare il Lamone in un piccolo settore.

In Ungheria il nemico ha nuovamente tentato con grosse forze di accerchiare ai due lati Budapest. Contro le infiltrazioni presso Szekesfehervar sono in corso nostri contrattacchi. L'avversario, penetrato oltre il Gran, è stato ricacciato da contrattacchi. Nostri attacchi sull'Eipel sono penetrati profondamente nei collegamenti delle retrovie bolsceviche.

Duri combattimenti difensivi continuano a nord dei monti Matra ed a sud ovest di Grosstefelsdorf. Per la valorosa difesa tedesca l'attacco di grosse forze nemiche ad est di Cassovia si è infranto con perdite sanguinose.

Nella terza battaglia in Curlandia i sovietici hanno continuato con grosse forze concentrate i loro tentativi di sfondamento a sud di Frauenburg. Essi sono nuovamente falliti con perdite tanto alte che le nostre truppe hanno raggiunto un grande successo difensivo. Per singole infiltrazioni sono ancora in corso combattimenti.

Nel settore costiero a sud di Libau i nostri granatieri hanno accerchiato con un attacco di sorpresa notevoli forze nemiche e dopo la loro distruzione hanno raddrizzato in questo settore il fronte tedesco. Essi hanno catturato numerosi prigionieri e bottino.

Velivoli da battaglia tedeschi, che sono efficacemente intervenuti di giorno e di notte nei combattimenti di terra, specialmente nella zona di Szekesfehervar, hanno distrutto ieri oltre a numerosi automezzi nemici, trentadue carri armati sovietici. I sovietici hanno inoltre perduto per opera di cacciatori e dell'artiglieria contraerea della Luftwaffe settantasette apparecchi, di cui quaranta nel settore della Curlandia.

Sul Reich non si sono trovati nella giornata di ieri formazioni nemiche. Nelle prime ore serali bombardieri terroristici americani hanno attaccato località del medio Reno.

Le batterie germaniche hanno ininterrottamente battuto l'ultimo bastione nemico sulla Saar mentre più a sud i gruppi d'assalto tedeschi hanno già superato il fiume. Tra la Saar e l'Alto Reno la pressione nemica è pure diminuita. Attacchi locali presso Bitsch si sono infranti.

Sul confine del Palatinato i reparti tedeschi hanno attaccato presso Weissenburg costringendo il nemico a sgomberare diverse alture e località fortificate.

Il presidio di Saint Nazaire, appoggiato dall'artiglieria della fortezza, ha attaccato su un fronte di venticinque chilometri guadagnando terreno.

Nei settori dell'ottava armata britannica la giornata di ieri è trascorsa piuttosto calma dopo le perdite subite dalle divisioni canadesi e neo zelandesi. A sud di Imola, a nord di Faenza e nella zona di Bagnacavallo, si sono svolte diverse puntate che sono state respinte dagli avamposti tedeschi. A nord est di Faenza forze di copertura tedesche hanno dovuto ritirarsi oltre il Lamone dopo una lunga lotta. Tentativi nemici di penetrare nella linea tedesca hanno potuto venire sventati dalle batterie tedesche. Gli inglesi hanno perduto 19 carri armati, sette dei quali con armi per la lotta ravvicinata.

La grande doppia battaglia nella quale i sovietici hanno tentato di decidere la sorte della capitale ungherese si avvicina al suo culmine. Il comando sovietico intensifica i propri sforzi ai due lati della bassa zona dove si svolgono i suoi movimenti a tenaglia. Da un lato l'azione si spinge a sud ovest di Budapest, tra il lago Balaton ed il Danubio, dall'altro a nord del gomito del Danubio verso ovest. Le singole puntate effettuate contro la testa di ponte di Budapest stessa e condotte da sud e da est verso il distretto esterno della città, non hanno molta importanza dato che servono soltanto per impegnare delle forze. Nella zona collinosa coperta di neve tra il lago Balaton e le sponde del Danubio il combattimento si è esteso anche sui settori adiacenti conservando tuttavia il carattere di movimento e di accerchiamento. In tali combattimenti sono impegnati attualmente diciotto divisioni sovietiche e tre Corpi celeri. L'epicentro si trova ai due lati del lago di Velencze, situato circa a metà del fronte tra il lago Balaton ed il Danubio. Contro questo settore i tentativi di sfondamento avversari si sono ieri sensibilmente rafforzati. Benchè i bolscevichi abbiano fatto affluire in questa zona continue riserve prelevate dalla profondità del fronte, essi non sono riusciti a scuotere la difesa tedesca.

Perdite particolarmente gravi sono state inflitte ai sovietici nel corso di duelli fra carri armati ad est del lago Velencze dove migliaia di morti bolscevichi e numerosissimi carri armati distrutti coprono il campo di battaglia. Potenti formazioni della Luftwaffe hanno appoggiato le operazioni terrestri per mezzo di continui attacchi contro posizioni e colonne di rifornimento nemiche. Velivoli di tipo speciale hanno distrutto a volo radente soltanto nella giornata di ieri trentasette colossi d'acciaio e non hanno lasciato tregua al nemico neppure nel corso della notte. A nord-ovest del gomito del Danubio la fanteria bolscevica ha tentato invano di aprirsi un passaggio attraverso le valli dei monti Poerzsony. Granatieri tedeschi ed ungheresi hanno continuato a mantere sotto il loro controllo tutti gli accessi occidentali ed hanno annientato in contrattacchi concentrici la massa di un reggimento sovietico. Sull'ala settentrionale di questo fronte dove, nelle due giornate precedenti, un forte gruppo corazzato sovietico era riuscito ad avanzare attraverso una breccia verso il territorio slovacco, un attacco tedesco è riuscito a tagliare fuori la punta d'attacco sovietica.

Nel settore centrale del fronte della Curlandia i sovietici, con numerose divisioni e formazioni di carri armati, hanno attaccato anche oggi con un tempo freddissimo le truppe principali da combattimento tedesche senza riuscire a conseguire lo sfondamento del sistema tedesco fortificato in profondità. In gravi combattimenti sono stati bloccati tutti gli attacchi sovietici. Le forze sovietiche accerchiate ieri a sud di Libau in seguito ad un attacco di sorpresa, sono state suddivise in alcune piccole sacche e quasi completamente annientate. Più di quattrocento bolscevichi si sono arresi. Il bottino in armi è rilevante.

Sul fronte della Prussia orientale i sovietici hanno sospeso le loro operazioni locali.

Una constatazione statunitense che sembra un paradosso

STOCCOLMA, 23 dicembre.

Gli anglo-americani sentono ora una mancanza, addirittura paradossale, di tonnellaggio, rileva il corrispondente da New York dello *Svenska Tagbladet*. La scarsità del tonnellaggio è divenuto ora uno dei problemi più gravi in quanto non si è mai verificato il caso che un gruppo di Stati controllasse una flotta da trasporto tanto potente per scopi militari — gli Stati Uniti soltanto detengono trentasette milioni di tonnellate — come fanno ora gli anglo-americani.

A tale proposito l'U.N.N.R.A. non ha potuto effettuare il suo grande programma di aiuti all'Italia. Già due mesi or sono Roosevelt aveva dichiarato che centocinquantamila tonnellate di grano e farina erano state destinate ad essere trasportate in Italia assieme a rilevante quantitativo di viveri e di vestiario. Ora si apprende che le forniture di cereali e 1700 autocarri sui 3500 che occorrerebbero e urgentemente richiesti non sono ancora giunti in Italia. Per questo motivo non si è potuto addivenire al progettato aumento della razione di pane a trecento grammi giornalieri.

Si prevede anche che questo stato di cose non cambierà tanto presto.

L'opera assassina degli aviatori nemici

LA SPEZIA, 23 dicembre.

Il numero dei morti in seguito all'incursione aerea nemica in una località della provincia, è salito da diciotto a quaranta. Si lamentano inoltre numerosi feriti, ingenti danni e numerose case crollate.

Elementi della Guardia Nazionale Repubblicana e della Brigata Nera hanno prestato la loro opera in collaborazione con reparti della Croce Rossa e dell'U.N.P.A. per la rimozione dalle macerie ed il soccorso alla popolazione.

Ieri apparecchi nemici hanno effettuato simultaneamente vari mitragliamenti ed hanno sganciato bombe su altre località spezzine. Cacciabombardieri avversari hanno bombardato due volte nello stesso giorno un paese rurale.

Il Duce risponde al saluto di Borsani e del generale Braglia

QUARTIER GENERALE, 23 dicembre.

In risposta al saluto inviatogli dalla Medaglia d'oro Carlo Borsani, presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati e dal generale Braglia, presidente del Gruppo Generali in congedo, recentemente costituito, il Duce ha inviato i seguenti telegrammi:

Medaglia d'oro CARLO BORSANI
Presidente dell'Associazione Mutilati

«Vi ringrazio per il Vostro saluto: la Patria conta soprattutto su coloro che dimostrarono di servirla con il più totale e convincente dei modi: con il sacrificio del sangue.

Fate che ogni mutilato sia un artefice della riscossa.

MUSSOLINI».

Generale ENRICO BRAGLIA
presso Associazione Combattenti
MILANO

«Il saluto che mi avete mandato nel momento in cui si costituiva il Gruppo dei Generali in congedo, mi è giunto specialmente gradito. La vostra iniziativa trova la mia personale approvazione e sono sicuro che l'opera del Gruppo sarà un efficace fattore della ripresa, ormai in atto, di tutte le migliori energie della Patria.

MUSSOLINI».

Oggi il Maresciallo Graziani parlerà alla Radio

QUARTIERE GENERALE, 23 dicembre.

Durante la trasmissione dell'«Ora del soldato» che avrà luogo domani 24 dicembre alle ore 14.20, il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani diramerà dal Quartiere Generale un messaggio a tutti i combattenti della Repubblica.

La prima settimana dell'offensiva germanica

Eisenhower nella impossibilità di far affluire riserve operative per arrestare il movimento delle salde Armate del Reich

BERLINO, 23 dicembre.

Sulla situazione sul fronte occidentale il colaboratore militare del *D. N. B.* Max Krull scrive: «Uno sguardo sulla prima settimana dell'offensiva tedesca in occidente fa intravvedere che il comando americano si trova ancora davanti ad un compito insoluto. Causa e conseguenze di questa situazione si possono riassumere nel seguente modo:

1) La sorpresa dell'attacco tedesco è stata così perfetta che il nemico non è stato ancora in grado di organizzare una radicale difesa frontale. Le sue contromisure cercano ancora i loro punti d'appoggio nei fronti della zona di penetrazione.

2) La libertà di operazioni in direzione verso occidente viene sfruttata dal Comando tedesco come già previsto. L'ondata dell'avanzata viene protetta da tutte le parti. Nidi di resistenza accerchiati e lasciati alle loro spalle vengono rastrellati e eliminati. Durante questo compatto modo di procedere si rinuncia anzitutto all'effetto di obiettivi a distanza come pure allo sviluppo a ventaglio dei cunei d'attacco dei carri armati nell'interesse di una più stretta collaborazione dei gruppi attaccanti. Questi hanno lasciato dietro a sè la valle dell'Ourthe ed hanno conservato evidentemente la loro marcia in direzione verso occidente sbaragliando contemporaneamente i gruppi di resistenza che volevano arrestare l'avanzata.

3) Eisenhower evidentemente non dispone di riserve operative da poter farle affluire dalla profondità della zona per arrestare il movimento del rullo tedesco dei carri armati e dell'artiglieria. Egli è costretto a prendere le divisioni di rincalzo dalle zone della Roer e della Saar e indebolire così la potenza combattiva su tutti questi settori del fronte. Per conseguenza l'attività combattiva, dopo alcuni vani attacchi di agganciamento su questi settori è affievolita, in parte essa si è perfino trasformata in una ritirata ad opera di contrattacchi tedeschi avendo il nemico sgomberato diverse teste di ponte.

Soltanto nell'Alsazia settentrionale si trovano ancora due divisioni francesi e una americana che attaccano violentemente le posizioni tedesche. Del resto ogni offensiva è stata sospesa dagli anglo-americani.

4) Il nemico si era preparato soltanto per l'attacco. Senza l'offensiva tedesca esso avrebbe potuto continuare con tutta energia i suoi attacchi contro le regioni industriali renano-vestfaliche. Queste intenzioni del nemico sono fallite per un tempo indeterminato, almeno per alcuni mesi. Anzi il nemico deve ora contare su una rafforzata pressione tedesca su tutto il fronte occidentale.

5) Così considerato l'attuale successo tedesco, senza prendere in considerazione ulteriori progressi che certo non si faranno attendere, va considerato già oggi come una vittoria di notevole importanza il cui effetto nell'alleggerimento si fa già sentire in modo che la nuova offensiva d'alleggerimento dei sovietici nella Curlandia per portare aiuto agli americani non crea nessuna difficoltà al Comando tedesco.

Anche la perdurante pressione dei bolscevichi nella zona di Budapest può ora essere respinta con i mezzi a disposizione».

Il *D.N.B.* riferisce inoltre: gli attacchi di alleggerimento nemici citati nel bollettino di venerdì a sbalzo contro il fianco settentrionale dei nostri attacchi penetrati nelle Ardenne, sono stati condotti con forze tolte dalla zona di Aquisgrana.

Sebbene ripetuti più volte essi sono falliti per la resistenza delle truppe tedesche le quali sono poi nuovamente avanzate ed hanno guadagnato terreno.

A metà della zona di penetrazione i reparti corazzati tedeschi e le Divisioni nazionali sono avanzate dalle teste di ponte dell'Ourthe, ricacciando gli americani.

Nel medio Lussemburgo l'attacco tedesco compie pure buoni progressi. La bassa nuvolaglia ha impedito anche venerdì all'avversario l'impiego dei suoi forti reparti da bombardamento. Esso si è limitato a tentativi di bombardamento nelle retrovie, nonostante le cortine di nuvole. Col togliere i reparti da Aquisgrana il nemico ha indebolito tutto questo settore senza poter fare attacchi.

Sulla Saar, dove gli americani hanno sgomberato le teste di ponte di Enadorf e Dillingen, le truppe tedesche hanno strettamente incalzato il nemico. L'artiglieria ha ostacolato i movimenti di sganciamento nemici battendo le strade ed i collegamenti.

Solo a Saarlautern gli americani hanno opposto tenace resistenza.

Il Führer decora cinque scienziati tecnici della "V. 2,,

BERLINO, 23 dicembre.

Il Führer ha conferito la Croce di Cavaliere al merito di guerra con Spada a cinque scienziati tecnici distintisi per lo sviluppo, la costruzione e l'impiego della «V. 2».

I loro nomi saranno dati più tardi.

"V. 2,, ossessione degli anglo-americani

BERLINO, 24 dicembre.

Il nervoso gioco di informazioni dell'Inghilterra e dell'America intorno alle «V 2» incomincia a prendere lentamente certe forme.

Se anche si evita ancora di precisare qualsiasi punto di riferimento sull'effetto di queste nuove armi di ritorsione, ci si deve pure lentamente scomodare di dare precise indicazioni almeno sulle armi tedesche.

Il servizio d'informazioni inglese descrive le «V 2» come un enorme razzo del peso di 14 o 15 tonnellate, di una lunghezza di nove metri e di un diametro di oltre un metro. Il proiettile ha la forma di una bomba difficilmente descrivibile.

Esso ha quattro meccanismi di guida sulla cima della coda per assicurare la stabilità. Il meccanismo di spinta del razzo contiene tra l'altro una turbina complicata che ha lo scopo di rendere la spinta indipendente dall'aria, di modo che il razzo può continuare il volo al di sopra dell'atmosfera del mondo.

In particolare ci si scervella ancora a proposito del funzionamento di questo meccanismo complicatissimo. Si riferisce soltanto che le «V. 2», con una velocità di circa cinquemila chilometri all'ora ed un raggio di circa 380 chilometri raggiunge un'altezza di cento chilometri. Il volo di un corpo con una velocità superiore al suono è il problema del quale ci si occupa attualmente a Londra.

Con ciò si motiva anzitutto la confessione da lungo ammessa, che ogni difesa contro le «V. 2» è impossibile. Nè la contraerea, nè la caccia, nè palloni da sbarramento e nemmeno le trasmittenti di disturbo possono influenzare minimamente il volo delle «V. 2» e tanto meno ostacolarlo.

I circoli competenti tedeschi non hanno nulla da aggiungere a queste constatazioni.

Però non durerà molto che il servizio di informazioni britannico dovrà partecipare all'opinione pubblica mondiale anche l'effetto delle «V. 2».

Se la *Reuter* ha recentemente parlato di parti delle «V. 2», della grandezza di metri quadrati, che sono state ritrovate ad una distanza di oltre tre chilometri dal punto di esplosione, ciò sarebbe da interpretare come un primo indizio in questo senso, come comunicato secondo il quale la «V 2» conterrebbe una carica di dinamite molto più efficace che la «V. 1».

Noi non vogliamo prevenire le ammissioni dei nostri avversari ma vogliamo attualmente constatare soltanto una cosa: l'armamento tedesco non ha soltanto cercato di sviluppare con tutta energia le «V 2», ma produce già da lungo in numerose officine al sicuro da ogni influenza nemica una quantità ragguardevole di queste armi. Il giorno in cui il comandante responsabile per il fuoco delle «V 2» aveva potuto annunciare al Ministro del Reich per l'industria bellica e per l'armamento, Alberto Speer, il suo millesimo lancio, è già da molto passato.

Sono state preparate molte piste di lancio, cosicchè il fuoco delle «V. 2» sull'Inghilterra continuerà ininterrottamente ed un giorno il mondo si accorgerà dell'effetto di questa nuova telearma tedesca.

L'Inghilterra si romperà frattanto il capo su come sopportare quest'arma, la cui sicurezza di mira e costruzione non può venire ostacolata.

Giovanni Preziosi nominato ambasciatore

QUARTIER GENERALE, 23 dicembre.

Con decreto del Duce, Giovanni Preziosi, capo dell'ufficio per le ricerche razziali, è stato elevato al rango di ambasciatore.

Fine dei traditori

Uno dopo l'altro: il re, Badoglio, Sforza

L'elenco è destinato ad allungarsi, e sarà completo il giorno in cui tutti i traditori vi saranno inclusi.

Oggi è la volta di Candidus, l'ignobile rinnegato che dall'inizio della guerra blatera da Londra contro l'Italia.

Costui ha finito di blaterare. A forza di ripetere la canzone «il Fascismo è morto, non sentite il lezzo del cadavere?», ha convinto di ciò i suoi padroni i quali lo hanno licenziato non avendo più bisogno dei suoi bassi servizi.

Dicemmo nel febbraio scorso che il mestiere di profeta non si addice a Candidus; ed ecco che il profeta è fallito, è morto, mentre il Fascismo è più vivo che mai. Le giornate milanesi del Duce ne sono una fulgida testimonianza.

Il dramma ellenico

Mentre proseguono le trattative e le discussioni la battaglia continua ad infierire per le vie di Atene

BERNA, 24 dicembre.

La rivolta greca non accenna a scemare di intensità, mentre proseguono le trattative e le discussioni le mitragliatrici ed i fucili continuano a sparare per le vie di Atene.

Il generale Scobie fa tutti gli sforzi per occupare la parte meridionale della città onde assicurare una certa libertà di azione fra la capitale ed il mare. Così altri sbarchi notturni sono stati eseguiti, subendo notevoli perdite.

Reparti inglesi sono riusciti a conquistare il molo settentrionale del Pireo, dopo che le artiglierie navali e l'aviazione avevano effettuato un violento fuoco di preparazione. Tutta la zona a nord di Atene è ancora in saldo possesso degli insorti che hanno effettuato nella giornata varie puntate offensive.

Nell'Epiro si fa sempre più violenta la pressione delle armi dell'Ellas contro le posizioni tenute dalle formazioni armate di destra dell'Edes. Continuano gli sconfinamenti da parte di bande albanesi e di reparti bulgari. La situazione appare molto confusa e di preciso si sa solo che l'anarchia regna in tutta la Grecia.

Papandreu pertanto ha fatto l'ennesima dichiarazione, precisando che la questione della reggenza è sempre esistita e non avrebbe portato la pace. A quest[illegible] può adire soltanto con il disa[illegible] delle organizzazioni di sinistra.

Uno dei capi laburisti [illegible], indipendente in un discorso pronunciato a Glasgow ha affermato che gli avvenimenti in Grecia hanno distrutto l'ultima illusione che l'Inghilterra stia combattendo la guerra per la democrazia.

L'oratore ha chiesto la cessazione immediata della guerra contro il popolo greco, il ritiro dei rappresentanti laburisti al governo e la rottura della tregua politica.

In merito alle enormi difficoltà politiche, in Atene le devastazioni e la situazione infinitamente triste, il corrispondente della «Tass» scrive: «La speranza che i combattimenti in Grecia abbiano fine prima di Natale non si è avverata. Atene soffre immensamente a causa del prolungamento di questo conflitto. Il cannoneggiamento dell'interno della città da parte delle batterie dell'Elas e dei mortai è stato di un effetto disastroso.

Danni ancora maggiori hanno causato il crollo degli edifici. D'altro canto naturalmente, anche l'impiego devastatore degli apparecchi inglesi ha molto contribuito all'ulteriore devastazione della capitale greca.

Lo sciopero generale continua.

I generi alimentari scarseggiano sempre più.

Il corrispondente del *Times* in Atene definisce perciò la situazione come infinitamente triste. Le ultime notizie pervenute dalla Grecia informano che le forze dell'Elas continuano i loro attacchi in varie località, provocando nuovi sanguinosi scontri. Per fronteggiare la situazione è stato ordinato il richiamo alle armi dei giovani della classe 1920 residenti nella zona di Atene, Pireo, Pelero ed altre località.

Circa l'entrata di truppe bulgare in territorio greco si apprende che le truppe bulgare non si propongono di ostacolare i movimenti nemici ei attualmente in vista in territorio ellenico.

Tale Claras, meglio conosciuto col nome di Ares Veluk otes, e che la stampa inglese trattava con il medesimo rispetto con cui tratta ora Tito, è descritto dal *Daily Telegraph* come il principale responsabile dell'insurrezione greca e criminale ed assassino di numerosissime persone. Egli era stato condannato sette volte per resistenza contro il potere e atti di banditismo. Egli è colpevole dell'assassinio di 10 mila persone perpetrato nel Peloponneso.

Le "delizie,, dell'Italia invasa

LISBONA 23 dicembre.

Esilaranti e sintomatiche nello stesso tempo sono le considerazioni che il professor Giorgio Candelora del partito d'azione ha svolto dal microfono di Radio Roma inglese, sul problema dell'educazione della gioventù italiana.

Il professor Candelora, dopo aver lamentato che dopo un ventennio la scuola Fascista ha progressivamente sempre meno istruito la gioventù, accenna a quelli che secondo lui sarebbero «i problemi essenziali della scuola democratica» e soggiunge che bisogna far tornare alla scuola le grandi masse dei bambini e dei ragazzi «ora vaganti per le strade esposti alla corruzione ed alla depravazione» e per ottenere ciò il Candelora ritiene che sia necessario disporre di edifici scolastici e che «gli alunni debbano avere quaderni e libri e possa essere dato loro un minimo di assistenza».

Come critica del Fascismo ed esaltazione della scuola democratica il governo della Rometta di Bonomi non poteva trovare più efficaci portavoce. Infatti il professor Candelora, proseguendo la sua conversazione fa una singolare scoperta laddove afferma che la lentezza con cui si procede nel campo della scuola dipende in notevole misura «dalla mancanza di una idea generale e dei fini a cui si tende».

A questo punto egli si domanda: «Come si può pensare ad una libertà della scuola dai residuati del Fascismo senza un concetto sia pur approssimativo delle funzioni che si dovranno svolgere nel campo dell'educazione dei bambini?» Formulata una simile domanda il conversatore democratico si affida ai dirigenti dell'Italia invasa e passa al solito pistolotto finale sulla democrazia e la libertà.

Dal microfono di Radio Sardegna un certo Ignazio Cella, della federazione socialista giovanile, ha dato il seguente edificante quadro morale e materiale della situazione in cui trovasi la Sardegna. Ripetiamo esattamente quanto egli dichiara: «Per unificare la vita pubblica in questo momento cruciale della storia del nostro Paese divenuto il campo di battaglia dei più poderosi eserciti del mondo e dove alle distruzioni materiali si aggiungono con un crescendo sempre più forte tutte le forme di bassezza che nel loro complesso vanno sotto il nome di pauperismo, bisogna iniziare l'azione contro le cause che determinarono tale calvario.

E' pur vero che eliminare tutto questo stato di miseria e corruzione generale è un'opera molto difficile, tuttavia non far nulla per almeno attenuarla è estremamente colpevole e pericoloso specialmente qui in Sardegna.

Il popolo ha bisogno di essere illuminato su numerose clausole che regolano gli ordinamenti sociali. Molte persone non sono in grado di ricorrere al consiglio di un legale o di un esperto e così perdono i vantaggi ed i benefici previsti dalle leggi sociali. Tutte queste deficenze sono quelle che maggiormente contribuiscono ad immiserire materialmente e moralmente la popolazione.

Ma quello che più impressiona è l'atrofia delle coscienze, la corruzione e la prostituzione, la dilagante immoralità, il fango nel quale ogni giorno la nostra isola pare debba immergersi fino a sommergere».

«L'età massonica»

La famigerata setta del serpente verde

Allorchè al visitatore colto e intelligente accade di soffermarsi nel solenne silenzio di una cattedrale gotica e di ammirare quella meravigliosa costruzione, egli non può a meno di meravigliarsi che in un'epoca in cui non esistevano architetti specializzati nè scultori di professione, sia stato possibile innalzare con tanta bravura tecnica e in cospicuo numero templi così maestosi.

Ma, se allora non v'erano architetti diplomati e specializzati, esisteva bensì la corporazione dei muratori che — come altri artefici in differenti campi si tramandano l'un l'altro i segreti professionali — custodiva gelosamente nel suo seno i segreti della propria pratica professionale, raccolti dopo lunghe ricerche nei vari paesi, armonizzati, fusi e valorizzati poi dalla esperienza personale dei componenti la corporazione.

Era questa una specie di confraternita — come ne esistevano anche in Italia, in Friuli, a Udine tra valenti artigiani, fino ad anni recenti (le «fraìe») — che univa gli artefici e i loro interessi sotto la protezione di un Santo.

Il cerchio di questi costruttori di cattedrali era così ristretto e le costruzioni talmente grandiose che molti nobili e intellettuali ardevano dal desiderio di entrare nella confraternita e di prendere parte alle discussioni tecniche. Avvenne che alle argomentazioni di carattere tecnico si mescolarono ben presto le discussioni filosofiche, religiose e, inevitabilmente anche politiche, tanto più che, iniziatosi il movimento culturale del Risorgimento, si finiva col costruire di meno e filosofare di più.

Nell'Inghilterra appunto la corporazione dei muratori, costruttori di cattedrali e di monasteri era poderosa e mirabilmente organizzata cosicchè colà soprattutto si affermò, influì, irradiò e si affermò in modo poderoso lasciando man mano in disparte le arti costruttive per dedicarsi sempre più alla politica, alla finanza, all'intrigo. Per esempio, espulsa dall'Inghilterra la dinastia cattolica degli Stuart e scatenata la persecuzione contro i cattolici dal conquistatore protestante Guglielmo d'Orange, i perseguitati incontrarono nelle confraternite professionali dei muratori luoghi adatti, per organizzare la resistenza e cospirare contro i persecutori. Così fioriva allora una Massoneria cattolica, perchè appunto le confraternite dei muratori furono la culla della setta. In breve però l'Orange, divenuto Re Guglielmo III, contrappose alla massoneria cattolica altra società segreta, di spirito anticattolico, anarchica e naturalista, che soppiantò l'altra. La nuova massoneria prese sviluppo all'ombra del trono e tralasciò gli antichi riti dei muratori che non trovavano più rispondenza nelle finalità, ormai mutate, dei confratelli affiliati, tutto al più, nelle conversazioni si impiegavano qualche terminologia dei vecchi costruttori di cattedrali, designando, per esempio, Dio con il termine analogico di Grande Architetto.

La setta fece strada e divenne speculativa, basandosi sulla ipocrisia. Cessò l'organizzazione professionale e divenne filosofica e politica soltanto. Scomparve il muratore e nacque il libero muratore sostenitore del pensiero anarchico dei negatori dell'idea cristiana. Era creato il fulcro motore del disordine nel mondo poichè l'idra insinuò i viscidi serpentelli verdi prima in Francia («maçon» vuol dire muratore e da ciò «massoneria») poi in tutta Europa e in America. Il martello, la cazzuola, il compasso, la squadra erano conservati non come utili strumenti di lavoro, ma come simboli di una dottrina filosofica che aspirava alla funzione di una mistica religione abbracciata dall'umanità intera. Per questo i fedeli del nuovo mostruoso credo, in antitesi del credo cattolico, avrebbero dovuto essere reclutati in tutte le classi e in tutti i Paesi per costituire una milizia intellettuale e universale basata sulla politica, sulla dominazione occulta, sotterranea, pronta a ogni inganno pur di trarne vantaggio. E' naturale che con simili premesse, la massoneria abbia fin da principio teso le mani verso il mercato finanziario assumendo così un aspetto affaristico che doveva rimanere alla base del movimento. Il materialismo massonico non poteva cercare sostegno e vita che nella plutocrazia dell'alta e bassa banca. Ed eccoci giunti al giudaismo.

Anche oggi, soprattutto oggi, il fattore giudaico interviene per stringere i legami della massoneria inglese con le massonerie delle altre Nazioni. Lo spirito giudaico, invadente, petulante, insistente, dopo qualche alto e basso, dirige l'azione delle sinagoghe. Massoneria e giudaismo, forze pienamente intensificate in aspirazioni comuni di dominio universale, tendono a manovrare — dalla City e da Wall Street — per vie dissimulate e nascoste sotto false tendenze democratiche, la politica di molti Paesi. La Società delle Nazioni fu l'ultimo e ciarlatanesco travestimento d'una sola volontà giudaico-massonica. Senza ammettere questa cruda verità che l'umanità sconta con il presente maggiore sanguinoso cataclisma, che su di essa sia mai caduto, rimane incomprensibile la violenta reazione scatenatasi contro i giudei negli Stati totalitari i quali vogliono che la Nazione si governi da sè e progredisca senza sottostare alle ingiunzioni e alle ingiustizie e alla volontà di forze straniere.

Ecco dunque anche l'Italia, che voleva la sua grandezza, con le proprie forze, destare le preoccupazioni del mondo massonico e giudaico il quale non poteva tollerare di perdere una sua supremazia in casa nostra e nel Mediterraneo. Ed ecco la setta del serpente verde, anche da noi tante volte bollata trattando ripetutamente il tema antimassonico, all'opera attraverso i suoi affiliati purtroppo italiani, per abbattere al suo sorgere la nostra nuova potenza imperiale. Il serpente verde più velenoso, il serpente matricida della propria Patria, colui che ha venduto allo straniero la intera flotta della Nazione (lo ha apertamente detto nel recente discorso Churchill) si chiama Pietro Badoglio, il sabotatore. Di questo nefasto e nefando figuro «Il Popolo del Friuli» ha documentato ampiamente le vergognose gesta, sotto il titolo: «Il tradimento di Badoglio». Di Badoglio, sgherro del Savoia.

Come dicemmo noi ed altri, scrivemmo più volte della massoneria. Le note d'oggi ci sono ispirate da un interessante libro: «L'età massonica» di Lusol (Ed. Mondadori, ottobre 1944) uno studioso portoghese che nella propria Patria si è visto chiuse le porte da tutti gli editori perchè, egli dice, «la massonizzazione crescente del ceto sociale portoghese sta imponendo alla mia Patria un nuovo legame dello spirito, la schiavitù massonica, ben visibile nell'atmosfera che si respira e nella stampa portoghese».

Lusol ha raccolto nel suo libro una lunga esposizione sull'origine della dottrina massonica e sulla sua orientazione in sistema direttivo di volontà fanatiche in Inghilterra per la conquista del mondo e le sue pagine sono dense di concetti e di citazioni. Egli mette in guardia contro lo sviluppo massonico che tenta di stringere nelle sue spire popoli e Nazioni. Ma i popoli che hanno dignità e coscienza di se stessi sapranno difendersi, dovranno difendersi, se non vogliono la loro mortale decadenza. La nostra età non può essere massonica.

C.

Il Ministero delle Forze Armate per il "Pacco del camerata,,

QUARTIER GENERALE, 23 dicembre.

Il Ministero delle Forze Armate ha fatto pervenire all'Ufficio Stampa e propaganda della Croce Rossa Italiana la sua adesione all'iniziativa del «Pacco del camerata», con l'offerta di un milione di lire.

La somma è stata devoluta al Dopolavoro provinciale di Milano ed i pacchi saranno inviati in prevalenza ai camerati in grigioverde dislocati in Germania.

Una sessione di esami per l'abilitazione e l'esercizio di varie professioni

MILANO, 23 dicembre.

Con ordinanza 16 novembre corrente anno il Ministero dell'Educazione Nazionale ha indetto per il mese di marzo 1945 XXIII la sessione autunnale degli esami di stato all'abilitazione ed all'esercizio delle professioni di medico chirurgo, chimico farmacista, ingegnere architetto, agronomo, veterinario, delle professioni in materia economica e commerciale e di abilitazione nelle discipline statistiche.

Le domande ed i documenti debbono esser presentati non oltre il 5 febbraio del 1945.

Disertore fucilato a Novara

NOVARA, 23 dicembre.

E' stato passato per le armi mediante fucilazione alla schiena Antonio Giuffrida di Salvatore da Arona, reo di diserzione per aver abbandonato l'Esercito aggregandosi a bande di fuori legge.

Sesto Natale di guerra

Nel tempo e nelle vicende alterne della vita, palpitante d'affetti rimane la festività del Natale. Questa fausta ricorrenza, questa divina parola vuol dire ancora in tutti i popoli civili della terra: «Pace agli uomini di buona volontà».

Ricordo, con nostalgica rievocazione, che anche al fronte, sui campi insanguinati della lotta, nella prima guerra mondiale durante la più bella e divina notte di dicembre, tutte le belliche attività cessavano, quasi in tregua di raccoglimento... Era certamente l'incantesimo della fede ed il potente fascino d'una idea forza predicata agli uomini dal Divin Redentore: era la manifestazione dell'umile, devoto e religioso omaggio, che i combattenti offrivano all'Eterno... ed un ceppo di Natale si accendeva in ogni vermiglia trincea!... Qualcosa di trascendentale si sprigionava, dunque, dall'animo dei figli che nella spontanea e istintiva solennizzazione del rito per la Natività di Cristo, aspirava, su quei campi tormentati, al fastigio del Divino, implorandone la remissione cosciente di ogni offesa a Dio.

Oggi, nel sesto Natale di guerra, fra le vampate delle artiglierie, fra lo schianto delle superbombe e fra le spire dell'uragano che si abbatte sull'Europa, madre di civiltà, nuovi ceppi simbolici si danno alle fiamme di nuovi focolari domestici. Ai vecchi focolari si aggiungono i nuovi: quelli nostri, quelli della generazione più travagliata, più temprata, più forte e quindi più vittoriosa.

A quei vecchi e patetici focolari fumanti ed affumicati dai proverbiali ceppi che ardevano, scoppiettando nuvolette di monachine, si sostituiscono oggi i nuovi: quelli dalle fornite cucine elettriche o a gas ed anche a vapore, termocucine perfette (ritrovati al freddo e irreconciliabile meccanicità dilaganti applicazioni scientifiche del nostro secolo antiromantico).

Chissà se oggi, anche senza fiamme, senza quei guizzi della luce calda che lambiva i volti e accarezzava i cervelli, potranno ancora riscaldarsi le idee buone: le idee sante, dell'amore, della famiglia e della prosperità?...

Noi rispondiamo di sì! Anche senza quei ceppi e senza quei focolari!

Sono cose passate di cui non rimane che il simbolo. Ma questo simbolo è fede ed è religione: è la potentissima molla spirituale che la Patria italiana sa alimentare nei cuori di tutti i suoi figli vicini e lontani, anche se sparsi sui più estesi fronti di guerra ed anche se disseminati fra mille campi di concentramento e di prigionia nelle zone più inospitali di continenti strani...

I figli d'Italia per la Madre combattono, per la Patria soffrono tormenti inauditi e per la civiltà di Roma, che ha dato al mondo il Cristianesimo, muoiono come martiri nuovi, offerti in supremo olocausto!

Tornerà, ci auguriamo, presto il Natale di pace con giustizia: il nuovo e vecchio Natale di pace apportatore di benessere e di vittoria per tutti i popoli europei.

La nostra fede, la nostra speranza, oggi sono più che mai protese verso il radioso e fatidico evento, che non tarderà a ridare ai popoli e alle civiltà profanate il più alto riconoscimento sociale, santificato dal rispetto dell'umanità, dall'amore e dalla carità cristiana.

O. S. M.

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17 telef. 5-80

Redazione e Ufficio Pubblicità
Corso Verdi 25, I p.
Tel 9.11 e 5.80

La XII giornata della Madre e del Fanciullo

L'odierna celebrazione al Palazzo comunale

Oggi ha luogo nella sala bianca del Municipio di Gorizia la celebrazione della dodicesima Giornata della Madre e del Fanciullo. L'esaltazione della maternità e della fanciullezza si svolge alla vigilia di Natale, della festa mistica così cara al cuore dei cristiani e così vicina alle famiglie ed ai bambini. [illegible]

[illegible]

prile), della Fondazione dell'Impero (9 maggio) e della Marcia su Roma (28 ottobre).

Per il giorno del 4 novembre non essendo più considerato giorno festivo, non si applica la disposizione della sopracitata legge n. 331.

"Cambio del posto di lavoro,,

L'Ufficio del Lavoro porta a conoscenza degli enti, aziende industriali, commerciali e artigiane [illegible]

E' uscito "La voce di Gorizia,,

E' uscito in bella veste tipografica e su quattro pagine il 52° Numero de «La voce di Gorizia», settimanale della Federazione dei Fasci Repubblicani. [illegible]

Oggi le campane riprenderanno a suonare

[illegible]

Le funzioni di Natale

[illegible]

Altre offerte per il "Natale del soldato,,

[illegible]

Orario delle botteghe da barbiere per Natale Capodanno ed Epifania

[illegible]

Il calendario dei giorni festivi

[illegible]

Conferimenti all'ammasso

Le consegne del grano e dei semi oleosi dovranno essere ultimate entro il 15 gennaio - Norme per il lardo e il granone

L'ufficio stampa del Supremo Commissario nella zona di operazioni Litorale Adriatico comunica:

Agricoltori!

La situazione alimentare nel Litorale Adriatico richiede la più rigida e regolare osservanza delle vigenti disposizioni in materia di ammassi.

Per l'ultima volta si porta a conoscenza:

I conferimenti del grano e dei semi oleosi devono essere ultimati entro il 15 gennaio 1945.

Le consegne del granone devono iniziarsi appena questo avrà raggiunto un sufficiente grado di secchezza e dovranno compiersi non più tardi del 28 febbraio 1945.

Il lardo è da conferirsi correntemente secondo le vigenti disposizioni per la macellazione dei suini ad uso familiare.

I conferimenti verranno controllati in ogni Comune e si procederà con la massima severità contro chi non li avrà compiuti entro i termini fissati.

Le presenti disposizioni non modificano nè sospendono i procedimenti già iniziati contro gli inadempienti.

I Podestà notificheranno agli agricoltori i termini come sopra fissati per i conferimenti.

Denuncia della produzione e conferimenti patate

L'Ufficio provinciale per i Servizi dell'agricoltura di Gorizia fa presente agli agricoltori che il termine utile per la denuncia della produzione di patate è scaduto il 15 novembre 1944.

Da un controllo delle denuncie aziendali è risultato che molti agricoltori hanno ritenuto non necessario di effettuare la denuncia della produzione per il fatto di aver conferito all'ammasso un certo quantitativo di patate — e in certi casi per il mancato raccolto in parte o in tutto.

Tutti gli agricoltori che hanno investito una qualsiasi superficie a patate sono obbligati di presentarsi ai competenti Uffici comunali per i servizi dell'agricoltura con la ricevuta della denuncia aziendale per effettuare la denuncia della produzione conseguita, qualsiasi essa fosse, anche nei casi giustificati di mancato raccolto.

Coloro che per errata interpretazione personale non avessero ancora effettuata la denuncia della produzione delle patate, sono diffidati di provvedere entro il giorno 10 gennaio 1945. Tutti coloro che hanno già presentato la denuncia e non hanno ancora conferito ai magazzini d'ammasso il quantitativo vincolato, sono diffidati di provvedere entro il giorno 5 gennaio 1945.

Trascorsi tali termini gli inadempienti, per disposizione della Autorità Germanica, saranno puniti ai termini delle vigenti disposizioni

Denuncia dei prodotti agricoli della campagna agraria 1944

Si rammenta agli agricoltori che i termini utili per la denuncia ed il conferimento dei prodotti sono i seguenti:

frumento: denuncia entro 10 giorni dalla trebbiatura - conferimento in caso di vincolo, entro 5 giorni dalla denuncia;

patate: denuncia entro il 15 novembre - in caso di vincolo entro il termine fissato singolarmente;

fagioli: conferimenti: subito dopo il raccolto in ragione di kg. 4 per ettaro di coltura sarchiata (patate granoturco);

granoturco: denuncia entro il 10 novembre - conferimento, in caso di vincolo entro il periodo dal 10 gennaio al 28 febbraio 1945;

granoturco di secondo raccolto (cinquantino): denuncia entro il 15 gennaio - conferimento, in caso di vincolo entro il 28 febbraio 1945.

Considerate le circostanze ambientali che in certi casi possono aver contribuito alle non effettuate denuncie e conferimenti entro i termini sopramenzionati, gli agricoltori che non avessero denunciato ancora la produzione di uno o più dei generi menzionati, rispettivamente non ancora conferiti all'ammasso nei termini stabiliti le quantità vincolate, sono invitati di provvedere entro il giorno 10 gennaio 1945.

La denuncia delle produzioni deve essere effettuata anche nei casi singolari di scarso o mancato raccolto.

La mancata osservanza di detto obbligo comporta per disposizioni dell'Autorità germanica, al conferimento obbligatorio di tutto il prodotto raccolto ed il razionamento delle persone a carico dell'azienda a mezzo carte annonarie.

Distribuzione mangimi per maialini da contratto

L'Ufficio nazionale per i Servizi dell'agricoltura — Servizio Zootecnico — porta a conoscenza degli agricoltori che allevano maiali di provenienza germanica per contratto che presso le agenzie del Consorzio agrario provinciale, sono in distribuzione kg. 50 di miscela per maialino.

Per ritirare detto quantitativo basta che gl'interessati, presentino come le altre volte, il contratto sul quale il distributore segnerà il quantitativo consegnato.

Sospensione del raduno volontario di bovini a Romans

Si informano gli agricoltori interessati dei Comuni di Romans e Mariano che il raduno volontario di Romans del giorno 28 corrente non avrà più luogo a causa del numero limitato di prenotazioni per il conferimento.

BENEFICENZA

All'Ente Comunale di Assistenza di Gorizia pervenne la oblazione: da un ufficiale della Guardia civica lire 560, per onorare la memoria di Giorgio Fernan da Gradisca d'Isonzo.

Bindo Chiurlo

a un anno dalla scomparsa

La sera della vigilia di Natale, or è un anno, si spegneva, a Torino, il letterato e poeta nostro Bindo Chiurlo.

L'inesorabilità del male ha stroncato la sua generosa vita quando l'acuto e vivace intelletto e la versatilità dell'ingegno promettevano ancora alle Arti nazionali la vivida [illegible]

[illegible]

e varia esperienza della vita scolastica dei collaboratori, obbedendo soprattutto ad un interiore bisogno di offrire alle menti e più agli animi dei giovinetti usciti dalle scuole elementari, un ampio, vivace, delicato e adatto campo di letture moderne che educhi, cioè ingentilisca le coscienze, porgendo gli ammaestramenti con la più riguardosa e vigile cura».

«Che Bindo Chiurlo fosse adattissimo ad un'opera, come è questa *Antologia*, di squisito valore educativo, chi lo conobbe ed apprezzo sa bene, noi editori abbiamo il dolore di presentarla, col rimpianto ch'egli non la possa vedere, quando vi spese i tesori del suo intelletto e del suo animo: ci preme far noto che a lui si deve il concepimento e l'ordinamento generale dell'*Antologia*, la scelta della massima parte dei brani, quasi tutte le notizie biografiche sugli autori, nonchè parte del commento. Nulla si mutò di quanto egli dispose».

Bindo Chiurlo ritorna così in mezzo a noi che lo abbiamo tanto amato, ritorna fra la sua gente vivo come prima, più di prima, per non lasciarci mai più.

Storie e leggende natalizie

[illegible]

La madre di Beppino si alza per far entrare l'ignoto che chiede forse ospitalità nella simbolica notte.

Il ragazzetto fa un istintivo presentimento. Egli sente che «qualcosa» sta per accadere ne è certo, perchè il divino Infante avrà ricevuto certamente la letterina e avrà disposto per esaudire la preghiera.

Infatti, inaspettato per gli altri familiari, entra il babbo.

Perchè la lettera semplice e candida nella sua [illegible]zione e nella stesura, con quello strano indirizzo «Al Bambino Gesù, in cielo», aveva attratto l'attenzione dello scrupoloso dirigente l'ufficio postale, che dopo averla letta con una certa curiosità, frammista a interessamento ed ammirazione, l'aveva fatta pervenire al comandante l'ospedale militare della cittadina dove era degente il caporale Furlan.

Ed il maggiore medico, uomo e padre di famiglia amoroso, giacchè al caporale generoso di cuore Francesco Furlan ferito per cause di guerra, durante la guerra libica 1911-12, aspettava una licenza di diritto, egli anzichè attendere ancora qualche mese, gliela concesse immediatamente. Non, mancò di raccomandare al caporale Furlan di presentarsi a casa durante la suggestiva notte di Natale; affinchè l'aspettazione del piccolo e fiducioso Beppino non andasse delusa.

E così avvenne come nelle favole natalizie che si raccontano a veglia sotto la cappa del camino o che si leggono in certe riviste festive....

In casa di Beppe la gioia più schietta. Fuori, le voci argentine delle campane dei villaggi si spandevano nella calma fredda notte e pareva annunziassero che Gesù era nato, il fiore era sbocciato. Ed una soave canzone, salita dai lontani ricordi dell'innocente infanzia, piena di attese e di incantesimi, venne al vecchio Titta irresistibilmente sulle labbra, mentre disparati sentimenti si incontravano nell'animo del buon vegliardo:

«Bella notte di Natale

Su in alto, negli infiniti divini spazi cosmici, una stella brillava più che mai, simbolo dell'eterna speranza degli umani, guida e conforto....».

Alberto Ballaben

Ai lettori

Per la ricorrenza del S. Natale domani il giornale non si pubblica.

L'edizione di mezzodì de «Il Popolo del Friuli» uscirà martedì 26 corrente.

L'investimento di un carro funebre

Un corteo funebre si avviava ieri nel pomeriggio al cimitero centrale. Pervenuto all'altezza di via Duca d'Aosta, ossia al tratto di strada dove gli accompagnatori abbandonano il funerale e solo gl'intimi si apprestano a seguire la salma fino al camposanto per le esequie, un autocarro sconosciuto investiva di striscio la carrozza funebre suscitando apprensione fra i presenti. Il carro funebre è rimasto nel disgraziato incidente, danneggiato.

Derubato del portafogli

Franco Novelli fu Andrea, di 30 anni, dimorante in via don Bosco, recatosi in un negozio del centro per fare degli acquisti, constatava non senza amarezza di essere stato alleggerito del portafoglio contenente oltre 500 lire, documenti personali e carte d'identità.

Il Novelli ha denunciato il furto — in quanto è stato accertato che non si tratta di smarrimento — al Commissario di turno della Polizia centrale.

Una puntura d'ago

Mentre stava attendendo al suo lavoro in un laboratorio di sartoria, l'apprendista Marcella Virgulin di Antonio, si conficcava profondamente un ago nel dito indice della mano sinistra. E' ricorsa alle cure dei sanitari dell'ospedale, i quali, dopo averla medicata la rimandavano al proprio domicilio, giudicata guaribile in pochi giorni.

L'infortunio di una massaia

Colpita al piede sinistro da un pezzo di carbone ardente caduto dal focolare, la massaia Luigina Marussi di Amedeo, di 35 anni, abitante in via Silvio Pellico, riportava una dolorosa ustione all'arto, per cui doveva recarsi all'ospedale dove i sanitari le prodigavano le cure del caso. Guarirà in una settimana.

Natale

Giorno dedicato al ricordo della nascita del Redentore, venuto al mondo per portarvi la parola divina della giustizia e della fratellanza umana.

Festa della famiglia con uno sfondo di alto misticismo religioso.

Natale di guerra.

Sui vari fronti si combatte con accanimento.

I primi reparti del risorto Esercito della Repubblica Sociale Italiana si affiancano ai valorosi camerati del grande Reich, che lottano per il trionfo dei nuovi principi di un nuovo ordine europeo.

Oggi le campane delle chiese di Gorizia dopo un lungo periodo di silenzio dettato da motivi di esigenze belliche, riprenderanno a suonare.

E' questo un lieto auspicio per tutti. I segni della nuova alba, della nostra alba, foriera di un nuovo mondo, si annunziano, all'orizzonte.

Il prezzo dei leganti e della calce idraulica

Il Commissario dei prezzi ha disposto i seguenti prezzi dei leganti e della calce idraulica:

Cemento tipo 680 lire 66 al kg.; cemento tipo 500 lire 55 al q.le; agglomerante cementizio 350 lire 47 al q.le; calce idraulica lire 33 al q.le; calce eminentemente idraulica lire 38 al q.le.

L'odierno orario dell'oscuramento

Dalle ore 17 alle ore 7

In relazione all'ordinanza prefettizia del 23 agosto 1944, oggi l'oscuramento in provincia di Gorizia avrà inizio alle ore 17 e termine alle ore 7.

Si avverte la popolazione che il controllo sull'oscuramento sarà intensificato e che a carico dei trasgressori saranno inasprite le sanzioni previste dall'ordinanza suddetta e che le stesse potranno arrivare fino a togliere agli stessi la fornitura della luce.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

23 dicembre 1944

NATI	1
MORTI	1
MATRIMONI	0

Bollettino dello stato civile dal 17 al 23 dicembre 1944

NASCITE

Polese Anita; Blažek Boris; Munich Maja; Blasco Guglielmo; Cella Gian Paolo; Severa Fausta; Stecul Alessio; Chiarelli Nerina; Orlando Giuseppina; Citti Giovanni; Buratto Mariagrazia; Aurisicchio Adalberto; Bolzan Rodolfo; Baldini Guido; Srebernic Alessandro; Roberto Antonio; Tuzet Tiziano.

MORTI

Marussi Pietro, di anni 83, calzolaio; Lutman Giovanna, di anni 44, casalinga; Visin in Droeghig Maria Orsola, di anni 76, casalinga; Delorenzi ved. Franco Maria, di anni 83, casalinga; Bolzan Giovanni, di anni 40, ricoverato; Golob Francesco, di anni 66, contadino; Morocutti Caterina, di anni 69, ricoverata; Martellani Antonio, di anni 85, agricolo; Contelli Verecondo, di anni 79, operaio; Farchi Giacomo, di anni 43, barbiere; Marinic in Stiligoi Emilia, di anni 47, casalinga; Pranchi ved. Buschina Carolina, di anni 73, pensionata; Slamic Luigi, di anni 66, commerciante; Lisjak ved. Benco Leopolda, di anni 67, casalinga; Lukman Caterina, di anni 57, ricoverata; Veliscek Anna, di anni 65, casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Mastrochicco Angelo, albergatore con Humar Maria, operaia.

MATRIMONI

Tacchinardi Agostino, fonditore e Louvier Maria, impiegata; Farei Lionello, radiotecnico e Sturk Rosa, casalinga; Sardelli Salvatore, commerciante e Pinter Maria, casalinga; Urzio Cristiano, contadino e Nardin Rosa, casalinga.

IL GIORNO

Domenica 24 dicembre S. Tarsilla

OSCURAMENTO
Inizia ore 17; termina ore 7.

COPRIFUOCO
Dalle ore 22 alle ore 5.30.

FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la farmacia Urbani-Albanese, corso Muzi n. 31, telef. 296.

BAGNI COMUNALI
Dalle ore 8 alle ore 12.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: LA BEVANDA DEL DIAVOLO. Prima ore 14; ult. 19.
CENTRALE: LE SORPRESE DEL VAGONE LETTO. Prima ore 14 e 30; ult. 19.
MODERNO: PATTUGLIA D'AMORE. Prima ore 14.30; ult. 19.

Annunci economici

Annunci sanitari

SPORT

Coppa "Litorale Adriatico,,

Vivo interesse per gli odierni incontri

La terza giornata del torneo provinciale di calcio avrà i suoi punti di maggiore interesse sui campi di Romans e Corona, mentre l'incontro di Gorizia, già pacificamente concluso in sede di pronostico con la vittoria degli azzurri, avrà per questi ultimi un carattere di ordinaria amministrazione.

Particolarmente a Romans si avrà una partita vivace e movimentata, nella quale i ragazzi di Sant porranno tutto il loro impegno per superare i forti avversari e ottenere, con il loro primo successo, quell'affermazione che la tecnica di cui sono dotati dovrebbe loro concedere. Anche in casa dei «rossi» la decisione di vincere è grande, tanto più che alle spalle della squadra di Bergomas incalzano i grigio rossi cormonesi, i quali ospitati dal Mariano dovranno impegnarsi a fondo per concludere vittoriosamente l'incontro. I nostri favori, per queste due partite, vanno rispettivamente al Romans e alla Cormonese, ma non è improbabile che qualche risultato possa sconvolgere le previsioni, il che renderebbe vieppiù animata la lotta per la conquista delle piazze d'onore.

La «Pro» ha sostenuto venerdì l'ultimo allenamento, dopo il quale l'allenatore ha varato la formazione della squadra. Allineato Visintin alla difesa della rete, i rimanenti reparti della compagine conserveranno il consueto schieramento, ciò che contribuirà ad affiatare maggiormente, nelle puntate d'attacco, i singoli uomini della prima linea, i quali, nelle ultime gare, hanno denunciato un senso di poca coesione.

Anche il Ferroviario annuncia il solito schieramento, rinforzato probabilmente con l'inclusione alla punta dell'attacco, da Bonnansea, il che porterebbe maggiore incisività al reparto.

Ecco il programma completo della terza giornata:

a Gorizia: Dopolavoro Ferroviario-Pro Gorizia;
a Romans: Romans-Corona;
a Corona: Mariano-Cormonese.

Tutte le partite avranno inizio alle ore 14.

Cronaca di Cormòns

Scarico carne bovina

L'ufficio nazionale per i servizi dell'agricoltura richiama l'attenzione degli allevatori di bovine sulla possibilità loro concessa di scaricare una buon parte della carne bloccata mediante un maggior conferimento di latte. In base al decreto prefettizio n. 2747 del 14 novembre 1944 per ogni cento litri annui di latte conferiti oltre a litri 730 per bovina vanno scaricati 10 chilogrammi di carne.

Nel computo dei 730 litri di latte non va tenuto conto del fabbisogno familiare. Pertanto ogni bovina con una discreta produzione di latte può senza difficoltà coprire tutto il suo blocco di carne attraverso il conferimento di latte.

Per quanto sopra esposto sarà tenuto conto del quantitativo di latte conferito all'atto dell'invio delle cartoline di precetto per i conferimenti di bovini ai raduni.

Nel caso che gli agricoltori che pur conferendo molto latte venissero invitati al conferimento di bovini e si trovassero in difficoltà per ragioni di lavoro od altro, potranno presentarsi tempestivamente all'ufficio nazionale servizi dell'agricoltura, muniti delle dichiarazioni mensili dell'Ufficio comunale latte per ottenere, nei limiti del possibile, un rinvio.

Cambio patate varietà precoce

Sono arrivati dalla Germania i primi vagoni di patate da seme, di varietà precoce.

Coloro che intendono provvedere al cambio, sono invitati a conferire immediatamente all'agenzia di Gorizia del Consorzio Agrario quelle trattenute per tale titolo, portando seco la scheda aziendale per avere diritto al prelevamento di quelle originali.

Fra non molto e con tempestivo comunicato verrà data notizia della data di inizio del cambio negli altri centri della provincia. Poichè la disponibilità di patate precoci è modesta, è opportuno che gli interessati provvedano sollecitamente al ritiro.

Prezzi dei leganti e della calce idraulica

Il Commissario dei prezzi ha disposto i seguenti prezzi dei leganti e della calce idraulica: cemento tipo 680 a lire 66 al q.le id. tipo 500 a lire 55; agglomeramento cementizio 350 a lire 47; calce idraulica a lire 33 e calce eminentemente idraulica a lire 38 al q.le.

I centri di raccolta e di distribuzione latte

Dal primo dicembre funzionano i centri di ricevimento e distribuzione latte nel Comune di Capriva e nella frazione di Lucinico di Gorizia. Fra non molto si apriranno altri centri in ogni Comune e frazioni della zona isontina. A tempo opportuno segnaleremo la data d'inizio e loro giurisdizione.

Sullo schermo

Domenica e lunedì: «Tradizione di mezzanotte», con Viviane Romance, Georges Flamant, Pierre Larquey e Marcel Peres; regia di Roger Richebè.

«Turbine di passione» con Olga Tschechowa, Albrecht Schoenhals, Gustav Diessl e Anna Meriens; regia di Otto Linackogel.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Alle ore 15.30 di oggi, 24 dicembre 1944 XXIII, partendo dalla sede della Federazione dei Fasci Repubblicani di Udine, si svolgeranno i funerali dei fascisti repubblicani:

Giorgio Bressan
Luigi Sciacca
Vittorio Pierigh

caduti nel settembre scorso e appartenenti al Battaglione Volontari Fascisti Friulani.

La cittadinanza è invitata ad intervenire ai funerali.

Dopo brevissima malattia si è improvvisamente spento il

rag. Nicolò Broili

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA MINI, il fratello ACHILLE, la sorella MARIA, i NIPOTI.

I funerali avranno luogo domenica 24 dicembre alle ore 11 in Tricesimo dove la cara salma verrà provvisoriamente tumulata in attesa di essere trasportata a Gradisca di Sedegliano nella tomba di famiglia.

Tricesimo, li 22 dicembre 1944.